



Origine e sviluppo

I Salesiani, sensibili al problema educativo, accolgono la richiesta per la costruzione di una Scuola Materna nel quartiere S. Rocco.

In data 28 giugno 1962 i Salesiani acquistano, nella persona del Direttore Don Vasco Tassinari, **la villa Rapicavoli**, situata nelle immediate vicinanze dell'Opera Salesiana, a circa 20 metri dalla casa delle suore "Figlie di Maria Ausiliatrice".

Tale villa è proprietà dell'ex pastore protestante Rapicavoli, che l'ha lasciata al figlio il quale vi ha eretto un Kinnderheim protestante, l'unico in Valtellina.

I Salesiani hanno visto in questo stabile, **la sede ideale per l'istituzione di una scuola materna affidandone la direzione**

alle Figlie di Maria Ausiliatrice. La scuola viene inaugurata il 5 novembre dello stesso anno, con la denominazione di Scuola Materna Auxilium.

Nel 1984 la scuola **viene intitolata a "Maria Enrichetta Viganò"**, madre dell'allora Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Egidio. L'opera educativa si estende sempre più, fino ad arrivare ad una capienza di circa 50 bambini che oggi arrivano a **76** di media, grazie all'ampliamento della scuola.

Da più di quarant'anni la vita delle FMA si intreccia con quella della comunità salesiana di Sondrio e ne fa parte integrante, affiancando le famiglie nell'impegnativo compito di educare i propri figli.

Premessa

Il Progetto Educativo è ciò che qualifica l'identità della Scuola. Essendo l'Opera Salesiana di Sondrio convenzionata con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) cui compete la direzione, la progettazione, la programmazione e l'attuazione dell'attività scolastica e didattica, il Progetto Educativo rispetta i principi educativi della tradizione salesiana.

Il PEI nasce dall'incontro tra le linee pedagogiche di S. Giovanni Bosco, di S. Maria Mazzarello e la sensibilità educativa della comunità FMA, in un dialogo continuo con docenti, genitori e territorio.

Nel Progetto sono indicati i principi educativi in cui la Comunità Educativa fa convergere intuizioni ed esperienze in vista della formazione integrale dei destinatari.

Il PEI comune e condiviso, costituisce per tutti un punto di riferimento e uno strumento di discernimento, di innovazione e di risignificazione delle attività e delle opere in armonia con i principi della Costituzione.

Identità della Scuola

La Scuola dell'infanzia "Maria Enrichetta Viganò" si caratterizza:

In quanto Scuola

- come luogo di vita, ambiente totalmente dedicato all'**educazione integrale** del bambino;
- tiene conto delle **variabilità individuali**, dei tempi e dei ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi e di personalità, delle motivazioni e degli interessi dei bambini;
- è aperta alle **stimolazioni socio-culturali** dell'ambiente e del vissuto del bambino.

In quanto Cattolica

- imposta il significato della vita, nei confronti della quale il bambino si interroga, sulla base dei **valori cristiani**;
- favorisce un'**interpretazione positiva ed ottimista** della vita, della persona, di se stessi;
- imposta **finalità educative** nella concretezza degli interventi valorizzando l'impegno, la responsabilità, la costruttività, la col-

laborazione e la solidarietà;

- pone a fondamento della proposta educativa il Vangelo e la testimonianza che Gesù ha dato e che i suoi discepoli hanno prolungato.

In quanto Salesiana

- opera con lo **stile**, lo **spirito** e il **metodo educativo di Don Bosco** che si esprime nel Sistema Preventivo;
- fa leva sulle **possibilità** di ogni bambino per realizzarle integralmente;
- **previene** fin dove è possibile, **ogni forma di disadattamento**, di difficoltà, di disagio intervenendo positivamente sul bambino;
- crea un ambiente caratterizzato da un **clima di famiglia**, di allegria, di festa, creatività e impegno, ottimismo e gioia, in cui il bambino non solo sia amato ma senta di essere amato;
- mette a fondamento dell'azione educativa la **ragione**, la **religione**, l'**amorevolezza** come ricorso alle forze più profonde di ognuno: la razionalità, l'affetto, il bisogno di Dio.

La domanda delle famiglie

La Scuola dell'infanzia "Maria Enrichetta Viganò" vuole essere una risposta al diritto delle famiglie di scegliere la formazione integrale dei loro figli, per questo s'impegna a:

- **comprendere** il contesto in cui è collocata;
- **rilevare** gli interrogativi che la società e la cultura pongono oggi all'educazione cristiana dei bambini;
- **favorire** le condizioni necessarie perché i bambini maturino come persone e come credenti.

I nostri destinatari sono **i bambini in età pre-scolare compresa tra i tre ed i cinque anni, compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento**. La Scuola si riserva inoltre di accettare anche bambini di **2 anni e mezzo** qualora vi siano ancora posti disponibili al termine delle iscrizioni.

I bambini, mentre scoprono se stessi, la propria corporeità, la capacità di instaurare rapporti, di esprimersi con linguaggi di-

versi, chiedono accoglienza, protezione, svago, sviluppo armonico, significato esistenziale.

- I genitori chiedono **qualità del servizio educativo** inteso sia come professionalità sia come capacità di relazione. Riconoscimento della loro titolarità educativa, atteggiamenti di confronto e reciprocità, partecipazione alla vita della scuola, formazione e sostegno nel loro compito educativo.
- Il territorio chiede **servizio efficiente**, la disponibilità ad aprire le proprie strutture, a collaborare e confrontarsi con le varie istituzioni.
- La situazione socio-culturale chiede **educazione alla diversità**, alla cooperazione, all'interculturalità; un modo nuovo di comunicare che si serva dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie.

La risposta della Scuola

La Scuola s'impegna a costruire una Comunità educativa in cui si vive lo spirito di famiglia, caratteristica del carisma salesiano, capace di rispondere alle esigenze partecipative dei bambini e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.

Educatori, docenti e genitori, che partecipano alla vita della scuola, sono chiamati a:

- **costruire** un tessuto di relazioni interpersonali serene e aperte;
- **vivere** uno scambio di esperienze e informazioni;
- **partecipare** alle attività proposte dalla scuola volte a creare un ambiente unitario, di comunicazione e di educazione.

Questa relazione è condizione indispensabile nell'efficacia pedagogica, poiché la formazione dei bambini esige interventi che coinvolgono tutte le componenti interessate al processo educativo secondo la loro specifica titolarità.

La domanda di una nuova qualità di vita stimola il dialogo culturale, il confronto e la condivisione di esperienze, il rispetto e la valorizzazione delle diversità.

Per questo la Comunità Educativa si impegna a:

- **porre al centro della sua azione** la vita, la storia e le risorse della persona;
- **creare un ambiente educativo** connotato di bontà e di ottimismo, di realismo e di gioia, di festa e di servizio, di creatività e di impegno;
- **seguire la linea** della preventività salesiana;
- **incontrare il Signore** nell'esperienza quotidiana offrendo così criteri per vivere la dimensione religiosa dentro e oltre la storia;
- **proporre esperienze adeguate**, coinvolgenti e graduali per una corretta formazione della coscienza;
- **assumere il dialogo** come luogo di incontro della parola e della vita perché i valori siano compresi e condivisi.

I soggetti della Comunità Educativa

La nostra scuola è strutturata fundamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione, di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, **genitori e bambini** uniti da un **patto educativo**, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di preventività educativa, per cui il bambino è aiutato non solo ad **evitare atteggiamenti** e comportamenti negativi, che potrebbero comprometterne la crescita, ma **stimolato** da una presenza educativa che promuove in lui l'avvio verso le prime scelte consapevoli. Così egli diviene soggetto attivo della propria crescita.

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- **L'Ente gestore**
- **la comunità religiosa,**
- **i docenti e il personale non docente**
- **i genitori,**
- **gli allievi.**

Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella nostra comunità scolastica.

L'Ente Gestore è titolare del servizio educativo, scolastico, gestionale. E' responsabile:

- della **gestione** della scuola
- degli **ambienti** e delle **attrezzature** necessarie al buon andamento dell'attività
- dell'assunzione del **personale**
- dell'approvazione del **rendiconto amministrativo**, dei contributi delle famiglie per la gestione, delle eventuali convenzioni e di tutti gli atti che coinvolgono la gestione
- dell'**amministrazione**

La **comunità religiosa** coinvolta a diverso titolo nel servizio educativo e formativo:

- favorisce un **clima** di confronto, di dialogo e di fiducia con le diverse componenti della comunità educante;
- garantisce quell'**ambiente educativo**, connotato di salesianità, di impegno e di serenità, che permette all'alunno un efficace percorso formativo;
- si interroga sulla **qualità delle scelte** che opera e delle proposte che offre;
- è responsabile della crescita della capacità di **collaborazione** tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;

La figura della **Coordinatrice delle attività didattiche**, quale prima responsabile ed educatrice, designata per Convenzione dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è principio di unità

e di interazione all'interno della comunità educativa. Si avvale della collaborazione del Consiglio della Scuola.

E' compito dei docenti:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del **progetto educativo** adottato dall'istituto;
- approfondire la propria **formazione di fede**, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il **Sistema Preventivo di Don Bosco**;
- partecipare **attivamente** ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'**efficacia** del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento **educativo-didattico**.

Ai **genitori**, quali diretti responsabili dell'educazione dei figli, in particolare compete:

- **dialogare** con gli educatori perché l'azione educativa sia armonica ed efficace;
- **condividere e sostenere** il progetto Educativo della Scuola e collaborare per la sua attuazione;
- **partecipare personalmente**, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività in cui è richiesta la loro opera e nei momenti di aggregazione e di festa;
- stabilire **opportuni collegamenti** con il territorio per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie **competenze professionali** per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

I bambini si impegnano a:

- stare nell'ambiente scolastico con **fiducia**;
- **seguire le indicazioni** date dalla scuola;
- stare con i **compagni, gli adulti, il mondo**;
- dare il proprio apporto di **originalità**.

Gli educatori e il personale ausiliario devono:

- conoscere e condividere il **Progetto Educativo**;
- concorrere con il proprio comportamento e lavoro al **buon funzionamento** della scuola;
- assumere, secondo il proprio ruolo, le caratteristiche salesiane della **relazione educativa**.

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (articolo 6, lettera a, DPR n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il Progetto educativo nazionale, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

Le strutture di partecipazione

Le strutture di partecipazione mirano a **creare le condizioni ideali** per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa caratterizzata dallo "spirito di famiglia".

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio della Scuola** che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;

- il **Collegio dei docenti** al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione e verifica;
- l'**Assemblea di genitori e docenti**, che ha compiti di verifica della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;
- l'**Assemblea di sezione** nella quale le insegnanti e/o le rappresentanti trattano dei problemi della singola sezione.

La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella scuola salesiana il profilo formativo, i percorsi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel **Vangelo** e introducono all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale.

Nella nostra scuola le insegnanti sono costantemente attente a mettere **al centro il bambino** per favorirne l'apprendimento. Per questo:

- **vanno incontro al bambino** nella sua situazione personale;
- progettano e attuano all'inizio dell'anno **momenti di accoglienza**;

- promuovono nel bambino **processi di socializzazione e di apertura al diverso**;
- si pongono al servizio e alla salvaguardia della **spontaneità e serenità** del bambino nel rispetto della sua identità;
- curano progetti di **continuità con la scuola primaria**;
- individuano interventi di **recupero o rafforzamento**;
- fanno uso di **sussidi didattici diversificati**;
- offrono ai genitori **spazi di colloquio personale**.

Le risorse

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola. La nostra Scuola è gestita dall' Ente "Ispettorica Salesiana Lombardo Emiliana, via Copernico 9, 20125 Milano".

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente con il lavoro dei propri membri. L'istituzione mette a disposizione ambienti e strutture e sollecita il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i bambini di famiglie con difficoltà economiche ma che credono al nostro Progetto Educativo.

La verifica per riprogettare

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle circostanze, ai luoghi e alle continue e complesse mutazioni della nostra società, l'impegno di prevenire secondo lo stile e il metodo di don Bosco esigono una continua verifica delle nostre attività, della qualità dell'educazione che impartiamo e delle opere.

Consideriamo quindi **la verifica come strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative e di risignificazione delle attività.**

Essa permette di:

- **essere attenti** alla domanda delle famiglie;
- riprogettare la **proposta educativa** della nostra scuola;
- riprogrammare i **processi di insegnamento** e di apprendimento;
- riprogettare i **percorsi formativi** della scuola in relazione al territorio;
- progettare la **formazione dei docenti e degli educatori** ;
- confrontare l'offerta formativa con gli **standard di qualità.**